



“Bentornato Gabriele”

1856 - 2006

Lil 9 settembre 1856 un giovane elegante, di diciotto anni e mezzo, bussa alla porta del convento passionista di Morrovalle: è Francesco Possenti. Porta con sé una lettera del provinciale passionista che lo accoglie come novizio. Il 22 agosto 1856, durante la processione della sacra icona della Vergine Maria di Spoleto, Maria ficca gli occhi nell'anima di Francesco e gli fa sentire chiara una voce: **“Francesco, che fai? Il mondo non è fatto per te. Il Signore ti aspetta”**. La risposta è un moto di pianto e una decisione irrevocabile: sarà tutto di Dio, tutto di Maria. Quello che non era riuscito a compiere in diversi anni, lo compie in pochi giorni. Il 6 settembre parte da Spoleto per Morrovalle. Un tappa a Loreto, per ringraziare Maria e mettere sotto la sua protezione materna la nuova vita; poi altre tappe per salutare i familiari della mamma Agnese a Civitanova e finalmente la sera del 9 settembre arriva al convento passionista. Lo accompagna il fratello domenicano, P. Luigi. Doveva essere una semplice visita, per prendere contatto con la comunità e poi ripartire per andare a visitare una zia materna monaca a Montegiorgio. Nei giorni seguenti sarebbe tornato per rimanervi definitivamente. Ma appena entrato in convento, il giovane dice al P. Luigi: **“Da qui non esco più”**. Ha raggiunto il porto sospirato e ora guarda diritto solo verso la meta. Il 21 settembre 1856 cambia nome e vestito: diventa **Gabriele dell'Addolorata**. Lo stesso giorno scrive al padre: *“Carissimo padre, il giorno è giunto. L'onnipotente Iddio da gran tempo mi aspettava ed io ingrato facevo il sordo divagandomi ed offendendolo nel mondo; ma l'infinita misericordia di Dio ha saputo ben disporre le cose ed io oggi, giorno di Maria santissima addolorata, nostra protettrice e madre, con inesprimibile contento ho indossato questo sacro abito religioso assumendo il nome di confratello Gabriele dell'Addolorata”*. Al termine dell'anno di noviziato, il 22 settembre 1857, Gabriele si consacra definitivamente a Gesù Crocifisso con i voti religiosi. Il 20 giugno 1858 parte per Pievevitorina MC e di lì, nel 1859, va a Isola del Gran Sasso TE, per scalare le vette della santità, con una corsa veloce e irresistibile. Il 27 febbraio 1862, a 24 anni, ha già raggiunto la meta. A Morrovalle San Gabriele tornò, da santo, nel 1956, per festeggiare il primo centenario del suo ingresso al noviziato, accolto da un tripudio di fedeli. A Morrovalle è tornato per il 150° anniversario. Il 7 giugno



San Gabriele a Morrovalle

2006 ha iniziato il cammino a Loreto, presso la Casa di Maria. La mattina dell'8 giugno è a Civitanova, accolto in trionfo presso la chiesa di San Marone, dove si sposarono i suoi genitori; poi nella attigua parrocchia dedicata a lui. Quindi un cammino trionfale con tappe a Civitanova Alta, Montecosaro Paese e Stazione, Trodica, Morrovalle paese, dove il sindaco, Avv. F. Acquaroli, lo dichiara cittadino onorario. Mons. Luigi Conti, nuovo arcivescovo di Fermo, celebra la Messa all'aperto, circondato da numerosi sacerdoti e una grande folla di fedeli. Nella notte una marea di fedeli forma chilometri di luci per accompagnare San Gabriele alla chiesa dei passionisti, dove aveva iniziato quel cammino rapido e generoso

che lo portò, in pochi anni, alle vette della santità, con una inconfondibile caratteristica mariana, attinta ai piedi della Madonna della Quercia.

Sono stati tre giorni e tre notti di emozioni profonde, con un pellegrinaggio continuo e una veglia ininterrotta di fedeli. Vari gruppi ecclesiali hanno animato le veglie nelle ore più

profonde della notte davanti all'urna del Santo posto nella Chiesa: Tendopoli, Amici di Gesù Crocifisso, Azione Cattolica, Rinnovamento nello Spirito, Gruppo Mariano. Hanno partecipato anche varie confraternite della zona. Numerosi sacerdoti sono stati sempre disponibili per le confessioni. Molti vescovi e tanti sacerdoti si sono susseguiti nel presiedere Messe solenni e veglie di preghiere nell'ampio tendone che ha coperto buona parte del piazzale davanti alla chiesa: Mons. Luigi Conti di Fermo, Mons. Piergiorgio Nesti da Roma, Mons. Gerardo Rocconi di Iesi, Mons. Edoardo Menichelli di Ancona, Mons. Gervasio Gestori di S. Benedetto, Mons. Giuseppe Orlandoni di Senigallia, Mons. Cleto Bellucci vescovo emerito di Fermo, Mons. Armando Trasarti, vicario generale di Fermo, P. Piergiorgio Bartoli, superiore provinciale. Un ampio contenitore ha raccolto migliaia di bigliettini, con preghiere a San Gabriele, invocazioni accorate, richieste di grazie, impegni di santità. Commovente l'addio, la mattina dell'undici giugno. Alle 6 del mattino una folla immensa gremlava il tendone, la piazza, la chiesa. Dopo le lodi presiedute dal superiore, P. Alberto, il superiore provinciale, P. Piergiorgio Bartoli, ha presieduto la messa solenne. Applausi, preghiere, canti e tante lacrime hanno accompagnato la partenza del santo, con una preghiera accorata: **“Torna presto tra noi!”**.

Pia